

Astaldi, salgono profitti e dividendi. Confermati gli obiettivi per il 2015

Ai soci andranno 0,15 euro per azione (+ 15%)
Cerri: «Valida strategia che punta su nuove aree»

Astaldi conferma gli obiettivi del piano 2010-2015 dopo l'approvazione dei conti dello scorso esercizio che hanno messo in evidenza un utile netto di 63 milioni, in aumento del 12,8% rispetto all'anno precedente. In progresso anche i ricavi, pari a 2,045 miliardi (+9,2%), mentre per l'ebitda, 229,2 milioni, l'aumento è stato pari all'11,2 per cento. L'Ebit si è attestato lo scorso esercizio a 173,6 milioni, con un miglioramento del 10,1 per cento. Al 31 dicembre 2010 è migliorata anche la posizione finanziaria netta totale che si è ridotta a 384 milioni, contro i 421,4 milioni di fine 2009. Il consiglio di amministrazione, che ha approvato i conti 2010, ha proposto la distribuzione di un dividendo pari a 0,15 euro per azione, in aumento del 15%, con stacco il 2 maggio e pagamento il 5 maggio 2011. In linea con le attese del management il portafoglio ordini che nel 2010 si è attestato a oltre 9 miliardi. «La strategia di puntare sul rafforzamento dei mercati di storico interesse abbinata allo sviluppo di nuove aree geografiche e delle attività in concessione - ha commentato **Stefano Cerri**, ad di Astaldi - si è dimostrata determinante per superare gli obiettivi prefissati, pur in un contesto internazionale molto complesso». I risultati del 2010, ha proseguito Cerri, «dimostrano la leadership del gruppo a livello globale e la capacità di affrontare e superare ulteriori sfide nel percorso di crescita programmato». Quanto all'evoluzione prevedibile della gestione, si legge in una nota diffusa al termine del cda, «i risultati complessivi del 2010 permettono di avvalorare gli obiettivi di crescita e le linee strategiche delineate dal management in sede di approvazione del piano industriale 2010-2015». A fine piano, gli ordini sono attesi a 15 miliardi mentre i ricavi si dovrebbero attestare a 3,1 miliardi.

